

senza aver nominato un solo cardinale.<sup>1</sup> Allorchè nell'autunno 1678 inviati e cardinali gli parlarono della necessità di aumentare il Collegio cardinalizio, ora che c'era la pace, egli replicò, che le due cose non avevano alcun nesso.<sup>2</sup> Dopo la morte del cardinale Litta, nel settembre 1679, erano liberi 16 cappelli di cardinale. Altre morti fecero salire il numero nel dicembre a 18.<sup>3</sup> Ma chi aveva sperato, che il papa ora si sarebbe deciso, ebbe una delusione. Si dovette pazientare ancora fino all'autunno 1681. Finalmente il 1° settembre, quando già sembrava svanita ogni speranza,<sup>4</sup> Innocenzo XI procedette alla sua prima nomina cardinalizia, in cui ebbero la porpora 16 prelati, tutti di nazionalità italiana.<sup>5</sup>

La maggioranza dei nuovi cardinali si era distinta sotto gli occhi del papa in Roma: così il maestro di Camera Antonio Pignatelli, l'uditore e segretario dei Memoriali Giovan Battista de Luca, il governatore Giovan Battista Spinola, il datario Stefano Agostini, il decano della Rota Flaminio Taja, il maestro del Sacro Palazzo Raimondo Capizucchi, domenicano, l'uditore di Camera Urbano Sacchetti, il tesoriere generale Gian Francesco Ginetti e il consultore dell'Inquisizione Michelangelo Ricci. Si erano resi benemeriti come nunzi Francesco Buonvisi, Stefano Brancaccio, Savio Mellini, Marco Galli e il dotto francescano-conventuale Lorenzo Brancati.<sup>6</sup> Seguivano a questi l'arcivescovo di Milano, Federigo Visconti, e Benedetto Pamfili, nominato per riconoscenza verso Innocenzo X. Il Taja ed il Ricci rifiutarono per umiltà il cardinalato, e solo le rimostranze energiche del pontefice li indussero all'accettazione.<sup>7</sup>

Prima della promozione il cardinale Ottoboni si era pronunciato contro la nomina del De Luca, ma era rimasto isolato con la sua opposizione.<sup>8</sup> Un altro scontento fu il cardinale D'Estrées,

<sup>1</sup> « \* Morietur sine filiis ». *Arreiso* del 23 aprile 1678, ivi.

<sup>2</sup> \* *Arreiso* del 24 settembre 1678, ivi.

<sup>3</sup> Vedi gli \* *Arreisi* del 2 settembre e 23 dicembre 1679, ivi.

<sup>4</sup> Vedi la relazione in MICHAUD III 109.

<sup>5</sup> Vedi GUARNACCI I 127 ss. (con ritratti dei nuovi cardinali); CARDELLA VII 243 ss.; NOVAES XI 31 ss. Caratteristiche con riguardo alla loro « papabilità » nella \* Scrittura politica sopra il conclave da farsi per la morte d'Innocenzo XI nell'Archivio Liechtenstein di Vienna A. f. 3.

<sup>6</sup> Una *Vita* di L. Brancati fu scritta da B. COMANDUS (Roma 1698), una seconda da G. BARA (Roma 1699). Su R. Capizucchi vedi TAURISANO, *Hierarchia ord. Praed.*, Roma 1916, 58, 116; sul Buonvisi vedi MAZZUCHELLI II 4, 242 ss., TRENTA (Luca 1818) e sopra p. 70 ss., 97 ss., 105 ss.

<sup>7</sup> Vedi \* *Acta consist.*, Barb. 2806, Biblioteca Vaticana. Allora fu composta la \* dissertazione: *An quis constringi possit in statu libero ad acceptandum dignitatem cardinal.* (*Cod. ital.* 68 della Biblioteca nazionale di Monaco). Una \* *Vita* del cardinale Taja è nel Barb. 4879, p. 82 s., Biblioteca Vaticana.

<sup>8</sup> Vedi \* relazione del cardinale C. Pio del 13 settembre 1681, Archivio di Stato di Vienna.